

NOTIZIE



associated
consultants
and trainers

ARIPPS



ANNO IX
N.24 DICEMBRE 1987

FORMAZIONE, INTERVENTI, RICERCHE DI PSICOSOCIOLOGIA E PSICOLOGIA DI COMUNITÀ
V.le Brescia, 6 - 25080 Molinetto di Mezzano (BS) - Tel. 030/2620589

STAMPE - Spedizione Abbonamento Postale - gr. IV/70 Semestrale

SUGGERIMENTI PER UNA GEOMETRIA E UNA GEOGRAFIA DELLA PSICHE

IL PARADIGMA SPAZIALE

La nostra vita di tutti i giorni è obbligata a confrontarsi con problemi di SPAZIO. Innanzi tutto siamo costantemente chiamati a organizzare il nostro "spazio interno". Dobbiamo cercare di mantenere la nostra unità-identità (forma) articolando, differenziando e armonizzando le diverse parti che la compongono: razionalità ed emozioni; mente e corpo; sogni e bisogni; progetti e paure; maschile e femminile; paterno, filiale e fraterno... Queste "regioni" della psiche, questi "quartieri" della nostra città interna, sono in costante movimento. Il loro equilibrio instabile ci sottopone alla necessità di un'azione continua di riordino spaziale.

In secondo luogo dobbiamo ogni giorno fare i conti con lo spazio inter-umano, cioè quello che comprende noi e gli altri. Dobbiamo valutare quanto stare "vicini" e quanto "lontani" da chi incontriamo; se stare "sopra" o "sotto", "dentro" o "fuori"; se penetrarci, concentrarci o deconcentrarci rispetto agli altri.

Poi non siamo solo persone, ma anche operatori. E allora dobbiamo fare i conti col rapporto fra privato e pubblico, lavoro e tempo libero, spazio personale e spazio civile e politico.

Anche i gruppi, le organizzazioni e le comunità sono spazi fisici e psicologici: unità differenziata al loro interno, la cui estensione spaziale dipende dal grado di potere e di libertà. L'appartenenza e la partecipazione, così come il potere, il conflitto e la negoziazione sono anche il risultato (oltre che la causa) dei processi di gestione dello spazio.

La "competenza" non indica solo la capacità di svolgere un compito, ma la giurisdizione istituzionale, cioè lo spazio riservato normativamente ad un organismo.

Anche il cambiamento è un concetto legato allo spazio: si tratta infatti di una "locomozione", uno spostamento da un luogo all'altro e da una ad un'altra forma.

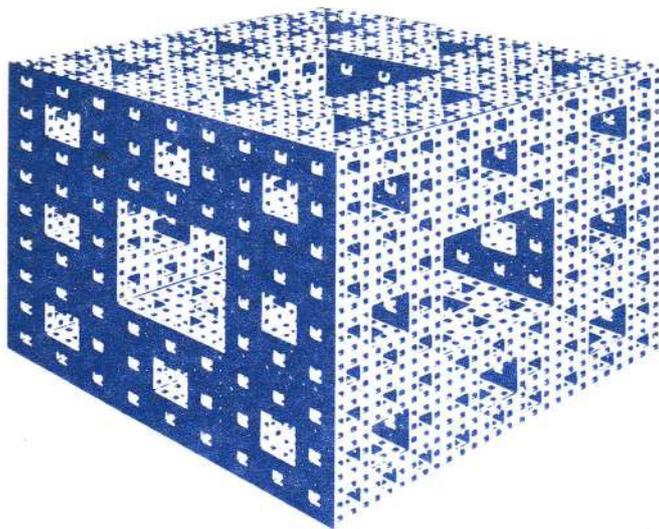
Le discipline scientifiche, sono territori riservati di indagine, rappresentati e difesi da "comunità" (cioè entità soprattutto psicologiche) di scienziati. Allo stesso modo delle professioni e dei lavori, che sono spazi operativi circoscritti da corporazioni. Ed anche del linguaggio, territorio circoscritto da un codice.

Ciò che connota uno spazio sono le sue demarcazioni. Il perimetro è il segno dell'individuazione e dell'esistenza, e la sua assenza ci collega nell'infinito, che è la dimensione del divino o del non Essere. Ma il perimetro è anche il segno del limite, e cioè della morte. La vita dell'uomo può dunque essere letta come una permante "dialettica e dinamica dei confini". La dialettica dei confini riguarda la scelta fra l'assenza di essi (onnipotenza infantile e allucinata, crisi di identità, psicosi) e la loro quantità e rigidità (potere generativo o distruttivo, implosione o evoluzione, cambiamento o nevrosi). La dinamica dei confini riguarda il problema delle "difese" e del cambiamento. La cinta muraria consente la identità e la comunità degli abitanti, oltre che difenderli, da un minaccioso "esterno". Ma la sua impermeabilità impedisce la comunicazione interno-esterno, la esplorazione del mondo e dell'allargamento (evoluzione) del sistema recintato. La cinta muraria può diventare facilmente carceraria. Il Paradiso (giardino recintato) non basta ad Adamo, che lo perde seguendo l'impulso ad esplorare.

Esplorare significa anche piangere (ex-ploro), cioè soffrire per l'abbandono dei confini protettivi e per la minaccia dell'ignoto. Ciononostante l'uomo sposta continuamente i suoi confini, modificandoli e allargandoli.

La stessa semplice gestione dei confini esistenti, apre questioni come le guardie, i pedaggi, gli ambasciatori, la cartografia, il commercio, il matrimonio esogamico, le guerre, le conquiste, le colonie, lo spionaggio, le minoranze etniche e l'esilio.

Questioni assai note e studiate in senso politico e storico, etnologico o economico, ma piuttosto nuove per la psicologia degli individui e dei gruppi. Usando il paradigma spaziale applicato alla psicologia degli individui e degli aggregati umani, possiamo forse far luce sulla dialettica e la dinamica dei confini, che oggi siamo tutti chiamati a vivere.



DALLA GEOMETRIA EUCLIDEA AI FRATTALI

Non vi è dubbio che tutto il 20° secolo è dominato da un processo di progressiva frantumazione. Dalla letteratura (Joyce) alla fisica (Einstein), tutto il Novecento pare percorso dalla disintegrazione e dalla frammentazione. Pur essendo questo il secolo in cui abbiamo sperimentato la forma più assoluta, astratta ed unitaria di governo (i totalitarismi), l'onda storicamente più forte è stata quella del soggettivismo, dell'individualismo, dello sradicamento. Le forme geometriche dei secoli precedenti erano quelle euclidee della retta, dei piani e dei solidi. A questi sogni spaziali aurei si ispiravano le forme comunitarie, organizzative, espressive e psicologiche. Alla geometria esterna corrispondeva una geometria interna.

Verso la fine del secolo la frantumazione è diffusa, non più come una maledizione dello spirito e della società, ma come una ipotesi di una e più ricca forma spaziale. La geometria che rappresenta questi decenni è quella dei "frattali". Le linee frastagliate di una costa ed i ricami del fiocco di neve (forme fratte, cioè rotte all'infinito), così come la ragnatela, il labirinto, l'arcipelago, sono la forma spaziale dell'Evo post-moderno.

Il processo di frammentazione ha attraversato i singoli soggetti, producendo spesso crisi di identità gravissime; i generi sessuali; i rapporti inter-umani; le organizzazioni e le comunità; il lavoro e le professioni; le scienze ed i linguaggi.

La seconda metà del secolo ha esteso a livelli di massa le inquietudini anticipate da una ristretta

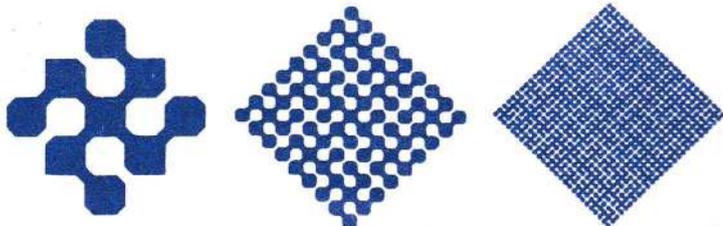
Direttore Responsabile: MARGHERITA SBERNA

Registrazione Trib. Brescia 11-12-79 n. 18/79

Stampa: F.lli Bontempi - Bedizzole (BS)

ARIPS

V.le Brescia, 6 - 25080 Molinetto di Mazzano (BS)
Telefono: 030/2620589 oppure 030/2791407



élite che le ha espresse a cavallo del Novecento . Decenni in cui soggetti,gruppi,organizzazioni hanno dovuto(e devono ancora)fronteggiare i problemi di una epocale ristrutturazione dello spazio e dei confini.

La geometria e la geografia psicologica e sociale del 21° secolo sono in fase di costruzione in questi anni.Tutti sentiamo il peso,l'urgenza e la difficoltà di questo processo.

Soprattutto lo sentono gli educatori e i terapeuti il cui compito è sempre quello di aiutare le persone ed i gruppi a definire e gestire i confini. Ne sono però coinvolti anche i dirigenti,preposti dalle loro organizzazioni a gestire i confini, fra le parti interne e fra il dentro e il fuori.Allo stesso modo dei negoziatori(ambasciatori,sindacalisti,venditori,politici)che devono collegare frantumi dai confini confusi e instabili.Insomma molte professioni tradizionali sono coinvolte direttamente in problemi di spazio del tutto nuovi.

Ma soprattutto sono coinvolti nel processo coloro che possiamo definire "connettori".I detentori delle decine di nuove professioni nate dalla frantumazione e collocati in spazi interstiziali,dai confini ancora indefiniti ma con l'apparente compito di "connettere":formatori e animatori,pianificatori e valutatori,agenti di sviluppo e di cambiamento, orientatori,esperti di marketing e di pubbliche relazioni,informatici ed operatori dell'informazione.Come cavalieri medioevali,si aggirano fra città , stati,monasteri alla ricerca di uno "spazio" proprio nella perenne alternativa del diventare banditi o baroni.Intanto portano notizie e valori nuovi.Alcuni si dedicano all'arte ed altri alla scienza e mescolando improbabili frammenti sembrano ai più maghi,alchimisti e stregoni.Qualche frammento delle scienze possono aiutarci per formulare una nuova geografia e geometria psico-sociale?

FRAMMENTI DI SCIENZE

Per ripensare ai problemi dello spazio in senso psicologico e sociale,possiamo cercare di riunire schegge sparse e lasciate come segnali nel corso del secolo.Eccone alcune.

Anzitutto dobbiamo rivedere le teorie di K.Lewin , quella nota come "del campo"per prima,e poi quella delle "barriere"e della "locomozione".Lewin per primo distinse chiaramente fra spazio fisico e spazio "odologico"(cioè immaginario-psicologico),e questa fu l'origine della scoperta delle "dinamiche di gruppo".

Grande importanza hanno poi le riflessioni in campo psicoanalitico sul "setting",che è lo "spazio" terapeutico.Le più recenti delle quali hanno portato

R.Langos a distinguere fra "psicoterapie della cornice sicura" e "psicoterapie della cornice deviante". Un grande aiuto ci proviene dal lavoro di I.Matte Blanco che ha mescolato la terapia psicoanalitica alla matematica,pervenendo all'ipotesi dell'inconscio "come insieme di infiniti".Né possiamo dimenticare E.Spaltro per i concetti di "limitazione dell'amabile" e di "progettabilità limitata".

Frammenti indispensabili sono quelli che riguardano le teorie psicologiche di "comunità"intesa nel duplice senso di organismo dinamico e di dispositivo meccanico (J.Maxwell e spunti di F.Fornari). Sui confini e le difese possiamo anche fare tesoro delle elaborazioni di M.Klein,W.Bion,E.Jacques e delle esperienze del Tavistock Institute di Londra . Infine,sui rapporti corpo-spazio,dobbiamo tener conto del lavoro fatto da M.Argyle e simili.

Fra le scienze "mollie" possiamo pescare a piene mani nella Storia specie per l'altra epoca della grande frantumazione che è stato l'Alto Medioevo(J. Le Goff e la sua scuola).Non possiamo neppure trascurare i contributi etologici di K.Lorenz.

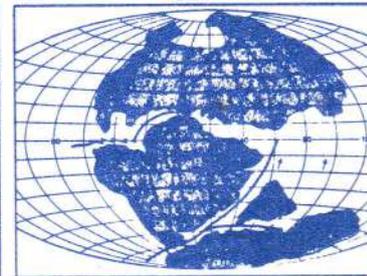
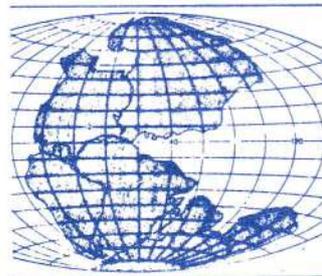
E infine,la nuova geografia proposta da G.Demattis,intesa come "cartografia del potere" e dove lo spazio è presentato come "...un semplice operatore mentale, un sistema di coordinate".

Le suggestioni che provengono dalle scienze "dure" sono parecchie.La teoria della relatività di A.Einstein,prima fra tutte.Poi la teoria delle "catastrofi" di R.Thom e quella delle "biforcazioni" di I.Prigogine;la "sinergica" di H.Haken;la matematica dei "frattali" di B.Mandelbrot e quella che l'ha preceduta.

Un altro frammento necessario all'esplorazione dello spazio e dei confini viene dal gioco e dalla fantasia:due facoltà che ci possono aiutare a portare "qui ed ora" l'utopia del nostro spazio, dandogli spazio.Per questo ci bastano Huizinga e R.Caillois oltre a J.Verne e a I.Asimov.

Sullo spazio molto ci ha dato il teatro,specie negli ultimi 20 anni(Grotowsky e Barba, fra gli altri) ma qualcosa dobbiamo anche a J.Moreno col suo psicodramma.

Guido Contessa



14° LABORATORIO DI DINAMICHE DI GRUPPO E DI COMUNITÀ: I CONFINI

IL LABORATORIO DI DINAMICHE DI GRUPPO E DI COMUNITÀ' è il più importante appuntamento annuale dall'ARIPS. In esso convergono le ipotesi di ricerca che i soci elaborano nel corso dell'anno precedente e che cercano una verifica e un approfondimento in questa sede. Il FOCUS del LAB'88 sarà sul tema de I CONFINI. Saranno studiati i confini fra le "parti interne" di un individuo, i confini fra la persona ed il suo ruolo professionale, i confini fra persone e fra ruoli sociali e lavorativi, i confini fra i gruppi e fra questi e la comunità territoriale.

Questo tema sembra cruciale sia nelle dinamiche di gruppo sia in quelle organizzative e comunitarie, in quanto i confini coinvolgono temi come il potere ed i conflitti, l'appartenenza e l'emarginazione, la struttura di un sistema e la sua evoluzione.

I partecipanti potranno dunque acquisire nuove sensibilità circa le dinamiche di gruppo e di comunità, concentrando le loro capacità intellettive ed emotive sulla chiave di lettura de I CONFINI.

2

La METODOLOGIA che sarà adottata è il risultato delle esperienze che l'ARIPS ha condotto con successo negli ultimi tre anni. Partendo dal metodo AUTOCENTRATO, usato sia nel piccolo che nel grande gruppo, il LAB propone una esperienza di SIMULAZIONE che durerà lo intero seminario. La simulazione consiste nella immersione in scenari e situazioni fantascientifiche, ma strettamente analogiche e metaforiche.

L'APPRENDIMENTO sarà garantito sia dal coinvolgimento personale, sia dai momenti di riflessione stimolati dallo staff.

STAFF: G.CONTESSA, M.V.SARDELLA, M.SBERNA - ARIPS

A.CECCHINI - DAEST - Università di VE

G.DEMATTEIS - POLITECNICO - TO

SEDE: Autogestione 2000-Sulzano(BS)(lago d'Iseo)

DATE: 18-19-20-21 Febbraio 1988 (dalle h.10 del 18-alle 17 del 21)

LE ISCRIZIONI CHIUDONO IL 31 GENNAIO*****RICHIEDERE PROGRAMMA

MODULO DI FORMAZIONE PSICOSOCIALE "Saper stare in gruppo"

Questo modulo di FORMAZIONE PSICOSOCIALE AL LAVORO DI GRUPPO ha un carattere propedeutico ed è orientato allo sviluppo delle competenze personali.

OBIETTIVO del Modulo è quello di sviluppare le capacità di ascolto e comunicazione, di lettura delle dinamiche di gruppo e di autovalutazione. In subordine, il Modulo si propone anche di offrire strumenti tecnici e teorici per affrontare le aree descritte in senso professionale.

La PARTECIPAZIONE al Modulo è particolarmente adatta a tutti coloro che hanno al centro del proprio lavoro relazioni con altre persone o con gruppi di persone.

La METODOLOGIA è essenzialmente attiva ed autocentrata, tale cioè da richiedere nei partecipanti il massimo coinvolgimento diretto e personale. Il lavoro sarà svolto in situazione di piccolo gruppo. STAFF: S.Balletti, F.cavallin, G.Contessa, M.V.Sardella, M.Sberna(coor.)

NOTA: ARIPS PROMUOVE ANCHE UNA SCUOLA QUADRIENNALE DI PSICOLOGIA DI COMUNITÀ' ED UNA SCUOLA QUADRIENNALE PER FORMATORI (per Laureati)

PROGRAMMA E CALENDARIO

*GRUPPO DI INCONTRO(resid.)

*PROCESSI DI COMUNICAZIONE

*I RUOLI E LA LEADERSHIP

*I PROCESSI DI DECISIONE

*SENSIBILIZZAZIONE ALLE DINAMICHE DI GRUPPO(res.)

*AUTO-ETERO-VALUTAZIONE

ORARI: 9,30-13//14,30-18

SEDE: presso l'ARIPS(i seminari n.1 e 5 sono residenziali, cioè richiedono la permanenza per i pasti e l'alloggio)

Termine per le iscrizioni: 12 gennaio 1988

Al termine del Modulo sarà rilasciato attestato di frequenza.

23-24 gennaio

13-14 febbraio

5-6 marzo

26-27 marzo

15-16-17 aprile

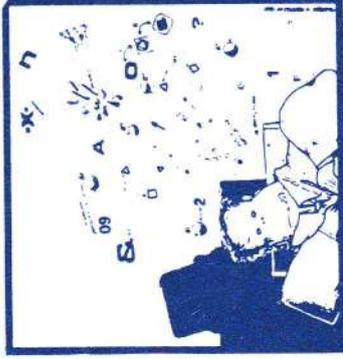
31 aprile

3

LABORATORIO DI TECNICHE DI CREATIVITÀ

Dopo circa 10 anni di ricerche e di esperienze didattiche, l'ARIPS ha messo a punto un seminario sulle **TECNICHE DI CREATIVITÀ**, particolarmente utile per educatori, formatori e operatori sociali in genere.

OBIETTIVO del seminario è quello di offrire ai partecipanti una esperienza diretta sulla maggior parte delle tecniche d'aula utili a stimolare e indurre il pensiero creativo. Quest'ultimo, non è un dono esclusivo degli artisti, ma una capacità necessaria a vivere nella complessità con soluzioni nuove ai problemi concreti. La **METODOLOGIA** prevede comunicazioni teoriche, esercitazioni attive e discussioni di gruppo. Per tutelare il carattere attivo ed educativo del seminario, i partecipanti lavoreranno in un gruppo di non oltre 10 persone.



Lo STAFF sarà composto da : F.Cavallin, G.Contessa e M.Sberna.

La SEDE sarà presso il Palazzo ex-Stel line-C.so Magenta, 61-Milano

Le DATE: 12-13-14 Aprile 1988

GLI ORARI: 9,30-13//14,30-18

RICHIEDERE INFORMAZIONI DETTAGLIATE A SEGRETERIA ARIPS.

Nota: sono previste borse di studio per i partecipanti a titolo individuale.

L'ARIPS augura Buon Natale e Buon Anno Nuovo

IN BREVE

GRUPPO RICERCA & SPERIMENTAZIONE GIOCHI

Visto il successo dei volumi già pubblicati di **GIOCHI PSICOPEDAGOGICI**, il primo di M.Sberna e il secondo di Cavallin e Sberna, abbiamo deciso di accelerare la produzione dei volumi seguenti. Il materiale di giochi a disposizione dell'ARIPS è enorme (oltre 1000), ma ciascuno di essi va adattato, selezionato, sperimentato ed infine scritto in forma pubblicabile. A tale scopo M.Sberna propone un **GRUPPO** aperto ai soci ed amici, interessati a queste tecniche d'aula, che diventi sperimentatore dei giochi e poi co-autore dei prossimi volumi. TELEFONATE !

*SERATE DI PRESENTAZIONE EDITORIALE

Gli autori dei volumi della Collana **GRUPPI & COMUNITA'**; diretta da G.Contessa per conto dell'ARIPS, sono **DISPONIBILI** per serate di presentazione dei libri e dibattiti sui temi già pubblicati. Contattare Maria Vittoria Sardella : 051-234213.

SCORSO PER OPERATORI DELLA PREVENZIONE

L'ARIPS realizzerà da gennaio a maggio un Corso per 30 volontari della Prevenzione, insieme alla coop.CETERA, per il Comune di Erba.

SI PREGA DI APPENDERE QUESTA LOCANDINA IN LUOGO PUBBLICO

& CORSO PER OPERATORI DI COMUNITA' TERAPEUTICA

Nei primi mesi del 1988 sarà varato un Corso per Operatori di Comunità Terapeutica. L'iniziativa è già stata sperimentata per due edizioni dall'ARIPS, ma quest'anno sarà gestita in partnership con alcuni operatori di Comunità Nuova che offriranno ai partecipanti la loro più che decennale esperienza. **RICHIEDERE INFORMAZIONI.**

*****ASSOCIATEVI ALL'ARIPG*****
L'ARIPS è una associazione che vive coi contributi dei soci e coi proventi delle proprie attività. La quota per l'88 è di £.30.000 e fra l'altro dà diritto a ricevere il semestrale "AVANZAMENTI IN PSICOSOCIOLOGIA E PSICOLOGIA DI COMUNITA'". Il n.1 ha presentato riflessioni sulla disoccupazione e sulla ricerca territoriale. Il n.2 (che uscirà in gennaio) tratterà dei Laboratori di simulazione.

*****NOVITA' EDITORIALE*****
AA.VV. L'OPERATORE CORTOCIRCUITATO Clup, Mi, 87, £.12.000

Cavallin, Sberna GIOCHI PSICOPEDAGOGICI n.2 Clup, Mi, 87, £.12.000
AA.VV. T-GROUP Clup, Mi, 88, £.18.000